



ASTRI FONDO PENSIONE

Il Consiglio d'amministrazione di Astri ha approvato i regolamenti attuativi in merito alla possibilità di versare quote aggiuntive una tantum, proseguire in caso di pensionamento la permanenza nel fondo con o senza continuità di contribuzione, ed infine la possibilità per i soci di poter iscrivere al Fondo coniuge e figli fiscalmente a carico.

Nei prossimi giorni vi daremo ampia comunicazione ed informazione; intanto vi ricordiamo che tutti versamenti sopraelencati sono interamente deducibili dall'imponibile così come previsto dalla normativa fiscale vigente.

Per vostra migliore comprensione vi esemplifichiamo alcune possibilità.

Uno dei vantaggi della previdenza complementare è il risparmio fiscale di cui si beneficia durante la fase di adesione: l'attuale normativa (art. 10 del T.U.I.R.) prevede che i contributi versati alla previdenza complementare sono deducibili dal reddito complessivo per un importo fino a € 5.164,57 annui. La deduzione spetta a tutti i soci, sia per i versamenti ordinari sia per quelli aggiuntivi, per coloro che proseguono la contribuzione oltre l'età pensionabile, ed infine per i versamenti a favore dei familiari fiscalmente a carico.

SCAGLIONI IRPEF	IPOTESI DI REDDITO LORDO ANNUO	IPOTESI DI VERSAMENTO ANNUO ALLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE	RISPARMIO FISCALE DA DEDUZIONE DEI CONTRIBUTI
Da 0 a 15.000,00	15.000,00	2.500,00	575,00 (23%)
Oltre 15.000,00 sino a 28.000,00	28.000,00	2.500,00	675,00 (27%)
Oltre 28.000,00 sino a 55.000,00	55.000,00	2.500,00	950,00 (38%)
Oltre 55.000,00 sino a 75.000,00	75.000,00	2.500,00	1.025,00 (41%)
Oltre 75.000,00	85.000,00	2.500,00	1.075,00 (43%)

Si ricorda che, le quote di TFR destinate alla Previdenza complementare non si computano nel limite di deducibilità di 5164,57.

Ma realmente quale è l'entità del risparmio fiscale generato dall'adesione a una forma di previdenza complementare?

Proviamo a considerare un versamento di € 2.500,00 /anno e i diversi scaglioni IRPEF previsti dall'attuale normativa:

Dalla tabella sopra riportata si può vedere come l'agevolazione fiscale contribuisca a pagare parte del contributo accantonato: considerando quindi un versamento annuo di € 2.500,00 e un reddito di € 40.000,00, la situazione si potrebbe così schematizzare:

anticipati 2.500,00 euro di contribuzione

lo Stato riconosce **un risparmio fiscale di 950 euro**

... è come si fosse pagato 2.500,00 euro meno 950,00 euro

cioè **1.550,00 di spesa effettiva**

(ma i soldi rimasti "dentro" la previdenza complementare sono sempre 2.500 euro!)

In conclusione il lavoratore, attraverso l'adesione alla previdenza complementare, con un contributo di 2.500 € come nel caso sopra riportato, beneficia di un risparmio fiscale del 38% che corrisponde a un effettivo esborso netto pari a 1.550 €.

19 novembre 2013

Le Segreterie Nazionali